

Materie prime alimentari per la zootecnia sempre più care



L'aumento delle quotazioni delle le **materie prime** foraggere che entrano nella **razione dei bovini da latte** e, segnatamente, frumento, mais, soia e relativi derivati (in particolare le farine), preoccupa sempre più gli allevatori, soprattutto in un contesto come quello degli ultimi mesi di **difficoltà** del **mercato del latte** e dei **derivati**.

L'Osservatorio sul mercato dei prodotti zootecnici di Cremona evidenzia che l'indice dei **costi di produzione** del **latte bovino** a marzo è **aumentato del 3,7%**.

L'incremento è dovuto alla **crescita dei prezzi** dei **mangimi** acquistati, per i quali l'Istituto di ricerca calcola un **aumento dell'11,4%** tra dicembre 2020 e marzo 2021.

Anche Assalzoo, l'organizzazione di rappresentanza dell'industria mangimistica nazionale, nei giorni scorsi ha lanciato l'**allarme** per l'impennata del **costo delle commodity**.

«**l'rialzo** dei prezzi dei **cereali** e della **soia** quotati in Italia – afferma l'associazione in un comunicato – è stato costante a partire dall'autunno del 2020 interessando anche il primo trimestre del 2021. Viste queste premesse non si esclude il **rischio** che le **spinte verso l'alto dei prezzi** proseguano **anche nel 2022**. Un contesto del genere non può che esercitare una **pressione** sul **settore mangimistico e su quello zootecnico** ai limiti della sostenibilità economica».